

Inserito il 18 dicembre 2006 alle 18:08:00 da gianluca. IT - News

Terminate le consultazioni nella Valmarecchia, le incertezze hanno lasciato posto alla gioia della vittoria. Segue IL RISULTATO DEL REFERENDUM ALTA VALMARECCHIA Il Presidente delle Marche dichiara: "Prendiamo atto della volontà delle popolazioni dei sette Comuni..." vedi i risultati in dettaglio <http://www.unavalmarecchia.org/index.php> RISULTATO DEL REFERENDUM IN ALTA VALMARECCHIA Risultato strepitoso in Alta Valmarecchia. Si è tenuto lo storico ed attesissimo Referendum per chiedere ai cittadini di Casteldelci, di Maiolo, di Novafeltria, di Pennabilli, di Sant'Agata Feltria, di San Leo e di Talamello di scegliere di far parte della Romagna (Provincia di Rimini) o se rimanere parte delle Marche (Provincia di Pesaro Urbino). Domenica 17 e Lunedì 18 si sono recati alle urne il 67.51% degli aventi diritto e il 56% ha risposto SI alla Romagna. Quel Si tanto clamoroso quanto osteggiato, ha decretato con chiarezza che i Cittadini della Valmarecchia si sentono e vogliono essere romagnoli. Nonostante una forte campagna per il No, le difficoltà climatiche (la nebbia), gli iscritti all'estero, le ostilità del Presidente marchigiano Spacca e dei Partiti regionali e le limitate forze del Comitato per il SI, il risultato è stato netto e clamoroso. L'incertezza del risultato l'ha fatta da padrone durante tutta la domenica, mentre uno spiraglio di speranza si apriva con la chiusura dei seggi elettorali alle ore 22:00: aveva votato circa il 50 per cento degli aventi diritto, tenuto conto che per la validità del Referendum era necessario raggiungere due quorum, il voto di almeno il 50 per cento di tutti gli aventi diritto, e il voto favorevole al quesito referendario di almeno il 50 per cento degli aventi diritto, determinate sarebbe stata l'affluenza il giorno successivo. Ore 15:00 di lunedì 18 dicembre, ha votato il 67,51 per cento. Ora la speranza della riunificazione con la Romagna diventa concreta. E, infatti, concluso lo spoglio delle schede, il risultato è chiarissimo: il 56 per cento degli aventi diritto dice SI alla Romagna. Enorme la gioia del Comitato per il SI.

RIEPILOGO

COMUNI INTERESSATI:

- Comune di Casteldelci 448 elettori e 1 sezione;
- Comune di Maiolo 715 elettori e 2 sezioni;
- Comune di Novafeltria 6.239 elettori e 10 sezioni;
- Comune di Pennabilli 2.872 elettori e 8 sezioni;
- Comune di Sant'Agata Feltria 2.275 elettori e 6 sezioni;
- Comune di San Leo 2.801 elettori e 5 sezioni;
- Comune di Talamello 1.060 elettori e 1 sezione.
- Totale: 16.410 cittadini chiamati alle urne

- Ore 19:00 di domenica vota il 42,10 % (poco più di 6.900 votanti).
- Ore 22:00 di domenica vota circa il 49,70% (circa 8.155 votanti).
- Ore 15:00 di lunedì (chiusura dei seggi) vota il 67,51 per cento (circa 11.078 / 16.410 votanti).

Chiusura dei scrutini: il 56 per cento degli aventi diritto sceglie la Romagna.

Entrambi i quorum superati. Il Presidente marchigiano Spacca, mediante il sito della regione Marche, dichiara: 'Prendiamo atto della volontà delle popolazioni dei sette Comuni che sono andati alle urne e che hanno espresso chiaramente i loro intendimenti. Un risultato in linea con le previsioni della vigilia, perché riflette lo spirito di una realtà territoriale di confine, che da sempre gravita e si alimenta nella tradizione culturale della Romagna, rafforzata ulteriormente dopo la recente istituzione della Provincia di Rimini. Non lo consideriamo, quindi, un risultato a favore o contro la Regione, ma la semplice conseguenza di un sentimento storico che è stato troppo a lungo sottovalutato. Ora analizzeremo, insieme alla Regione Emilia Romagna, le conseguenze di questo pronunciamento, che dovrà essere oggetto di valutazione ulteriore da parte del Parlamento. Ribadisco che non può essere un giudizio sul governo del territorio, visto che i dati pubblicati, oggi, dal Sole 24Ore vedono tutte le province marchigiane migliorare le loro posizioni in termini di qualità della vita. La stessa provincia di Pesaro e Urbino sale, nella graduatoria italiana, di ben 10 posizioni' (COMUNICATO STAMPA N. 1063). Posizione sicuramente più democratica e dignitosa rispetto a quella del collega Veneto, il Presidente Galan.